

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO
www.provincia.torino.it

19.01.07
02
III serie
- anno XII

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 02 - Anno 2007



In questo numero:

Ogni settimana
“La Voce del Consiglio”

**Al lavoro in bus con lo sconto
Per le Universiadi un piano viabilità
Giorgio Giani nuovo assessore alla Pianificazione territoriale**

SOMMARIO

3 **PRIMO PIANO**
Termovalorizzatore, aiuto
dei parlamentari

4 Al lavoro in bus con lo sconto



6 **SPORT E TURISMO**
Più donne per lo sport

7 Per le Universiadi un piano viabilità
Lanzo, ristrutturazione della piscina

8 **LAVORO DISABILI**

Un solo click per comunicare

9 **BILANCIO**

Ipt, lotta all'evasione

Equilibrio stabile nei conti provinciali

10 **RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Alla scoperta di un paese chiamato
Eritrea

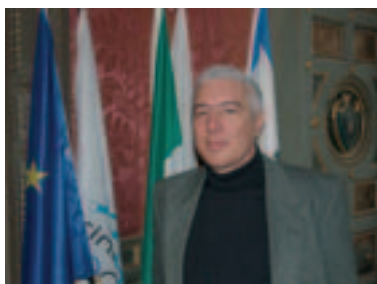
CRONACA LOCALE

Torino-Lione: scenari diversi per
l'impatto ambientale

11 Più competenze per le Banche del
Tempo

12 **EVENTI A PALAZZO**

Giorgio Giani nuovo assessore alla
Pianificazione territoriale



Il generale Maggi a Palazzo Cisterna

Rubrica

13 Il Venerdì del sindaco

14 Tutto cultura

Nuovo edificio scolastico a Cuornè



Gli studenti di Cuornè hanno un nuovo edificio di Istruzione medio-superiore: sorge in via Cappa, è composto da 14 locali per attività didattiche (comprendenti anche aule pluriuso), 3 laboratori, una sala conferenze e una biblioteca oltre locali accessori.

È la nuova succursale dell'Istituto "25 Aprile" e ospita le classi di ragionieri che prima occupavano alcuni locali affittati dalla Provincia presso l'Istituto salesiano "Giusto Morgando".

L'edificio è stato inaugurato sabato 13 gennaio dal sindaco di Cuornè Giancarlo Vacca Cavalot e dall'assessore alla Formazione professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica della Provincia di Torino Umberto D'Ottavio. Il sindaco ha formalmente consegnato la struttura alla Provincia, competente in materia.

Il Comune di Cuornè è proprietario dell'area di via Cappa, acquistata nel 1997 dall'Istituto Salesiano Giusto Morgando per una somma pari a 425.288.779 euro.

Con deliberazioni successive sono stati poi approvati rispettivamente i progetti definitivi ed esecutivi per un impegno di spesa di 1.607.973,49 euro.

I lavori sono stati ultimati nel marzo 2006 e collaudati nel mese di giugno scorso.

"Ai fini del completamento dell'intero complesso scolastico - ha sottolineato il sindaco Vacca Cavalot - significativi sono stati gli accordi stipulati fra il Comune di Cuornè, proprietario e realizzatore degli immobili, e la Provincia di Torino, gestore competente per l'istruzione medio-superiore". "Per regolamentare i rapporti patrimoniali relativi al complesso scolastico di via Cappa - ha proseguito l'assessore D'Ottavio - a dicembre 2006 è stata stipulata una convenzione tra Comune di Cuornè e Provincia di Torino, nell'ambito della quale la Provincia ha concesso al Comune un contributo di 680.000 euro finalizzato alla realizzazione della palestra, aperta anche al territorio. Palestra che sarà terminata per l'inizio del prossimo anno scolastico".



Direttore responsabile: Carla Gatti - Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti,

Antonella Grimaldi, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

Termovalorizzatore, aiuto dei parlamentari

Richiesto dal presidente Saitta e dal sindaco Chiamparino in un incontro con deputati e senatori piemontesi dell'ala riformista dell'Unione

“Ci rivolgiamo ai voi parlamentari perché sosteniate la nostra azione politica per realizzare il termovalorizzatore del Gerbido e risolvere l'emergenza rifiuti del nostro territorio”. Con queste parole il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha aperto l'incontro che si è tenuto lunedì 15 gennaio a Torino. Incontra con deputati e senatori piemontesi dell'ala riformista dell'Unione, invitati, oltre che dal presidente Saitta, dal sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Presenti al tavolo anche gli assessori all'Ambiente di Provincia, Comune e Regione Angela Massaglia, Domenico Mangone e Nicola De Ruggiero. Hanno partecipato alla riunione capigruppo e consiglieri comunali, provinciali e regionali delle stesse forze politiche. “Se in Parlamento passerà l'emendamento, già approvato dal Consiglio dei Ministri, che limita gli incentivi economici ai soli impianti già

realizzati ed operativi” ha proseguito Saitta, “ciò bloccherà un sistema di gestione dei rifiuti che è da tutti ritenuto moderno e che è diffuso in tutta Europa. Dietro quell'emendamento si nasconde una contrarietà preconcepita e ideologica ai termovalorizzatori: una posizione della sinistra cosiddetta radicale che riteniamo illogica e molto lontana da una serena e concreta analisi dei dati di realtà. Oltretutto, quelle stesse forze politiche a livello locale hanno sottoscritto la scelta del termovalorizzatore. L'unica vera conseguenza della loro presa di posizione è un aggravio di costi per i cittadini. Spiace che tutto il lavoro fatto in questi anni con le amministrazioni e le popolazioni locali rischi di andare in fumo a causa di un egoismo di parte”. “È evidente che in Italia il problema degli incentivi ai termovalorizzatori è una priorità” ha detto il sindaco Chiamparino, “se è sbagliato assimilare i

rifiuti alle forme rinnovabili di energia troviamo pure un'altra forma, ma i finanziamenti per gli impianti ci devono essere. La raccolta differenziata da sola non basta: teniamo presente che oltre una certa percentuale i suoi costi diventano economicamente insostenibili”. “Non si capisce che cosa propongano al posto del termovalorizzatore” ha aggiunto l'assessore Massaglia. “Le discariche inquinano molto di più, mentre con l'impianto del Gerbido si risparmia all'ambiente un milione di metri cubi all'anno di anidride carbonica”. I parlamentari nei loro interventi hanno garantito tutto il l'appoggio necessario alla battaglia proposta: faranno azione di lobby per fermare un provvedimento legislativo che escluderebbe dagli incentivi non solo il termovalorizzatore del Gerbido, ma anche gli impianti analoghi di Acerra in Campania, di Palermo e di altre tre località siciliane.



Il presidente Saitta e il sindaco Chiamparino all'incontro con i parlamentari

Al lavoro in bus con lo sconto

Con il progetto "Mobilityamoci" la Provincia di Torino, prima in Italia, consente ai dipendenti l'utilizzo dei mezzi pubblici a prezzi scontati

A partire dal prossimo mese di marzo i dipendenti della Provincia di Torino potranno usufruire di un forte sconto, dal 20 al 35 per cento, sugli abbonamenti dei mezzi pubblici. È l'iniziativa, prima del genere in Italia, attuata grazie al progetto "Mobilityamoci" approvato martedì dalla Giunta provinciale che ha già suscitato nei giorni scorsi grande attenzione e interesse. "Un progetto che ha richiesto molto lavoro - ha spiegato in conferenza stampa il presidente Antonio Saitta - si tratta in sintesi di un sistema che si basa sull'utilizzo di appositi ticket consegnati ai dipendenti che ne avranno fatto domanda. È un incentivo destinato a favorire l'utilizzo del mezzo pubblico per recarsi al lavoro e non solo. Abbiamo registrato da parte di Regione e Comune la volontà di copiare il sistema che contiene caratteristiche adatte alla diffusione anche nel terziario e nel privato".

Per arrivare all'approvazione definitiva della delibera la Provincia ha messo a punto un'indagine fra i propri dipendenti con la distribuzione di un questionario destinato a raccogliere le informazioni di base: il luogo di provenienza dei dipendenti, il mezzo utilizzato per gli spostamenti, la propensione a spostarsi passando dal mezzo privato a quello pubblico. Il questionario è stato compilato da 1477 dipendenti, pari al 70,5 per cento del totale (2100), il 48 per cento dei quali domiciliati a Torino, il 30 nel circondario e il rimanente nel resto del territorio provinciale. Il presidente Saitta era accompagnato dagli assessori alla Qualità dell'aria e inquinamento atmosferico Dorino Piras, ai



Trasporti Franco Campia, al Personale Alessandra Speranza, alle Pari Opportunità Aurora Tesio.

Presidente e Assessori hanno messo in luce le complessità affrontate per arrivare a questo importante traguardo proprio in un momento in cui l'inquinamento dell'aria e l'utilizzo dei mezzi privati sono al centro dell'attenzione di amministratori e cittadini.

"Il questionario compilato dai nostri dipendenti - ha spiegato l'assessore Piras - ha messo in evidenza molti aspetti importanti, tra i quali l'alto numero di persone che già utilizzano il mezzo pubblico (il 42 per cento), un 30 per cento che si dichiara potenzialmente disponibile e un 10 che si dichiara pronto a utilizzarlo da subito. Sono dati che ci hanno ulteriormente incoraggiati a spendere energie sull'iniziativa".

"L'allargamento di questo sistema a banche, enti pubblici, aziende private e ospedali, questi ultimi generano uno spostamento quotidiano di circa 15 mila persone, - ha sostenuto Saitta - avrebbe un

effetto enorme nella politica ambientale e nell'adozione di iniziative che vanno ben oltre alle attuali limitazioni sul traffico". I dipendenti della Provincia sono dislocati attualmente in numerose sedi; il 31 per cento utilizza l'auto, il 32 il mezzo pubblico, il 21 più di un mezzo e solo il 6 per cento si reca a piedi al lavoro, il 5 utilizza la bicicletta e il 3 la moto.

Per il progetto "Mobilityamoci" la Giunta ha stanziato 200 mila euro per il 2007, anno di sperimentazione.

Se i risultati saranno di segno positivo l'amministrazione ha già dichiarato l'intenzione di rendere definitivo il progetto per i prossimi anni, anche se molto dipenderà da quanti altri enti pubblici e privati vorranno adottare la stessa linea.

"L'attenzione da parte del sistema economico torinese e dei sindacati c'è - ha concluso il presidente Saitta - Questa è un'iniziativa che ha le carte in regola per fare la differenza sul problema dell'inquinamento e del traffico, una misura concreta per arrivare a quei benefici ambientali tanto auspicati".



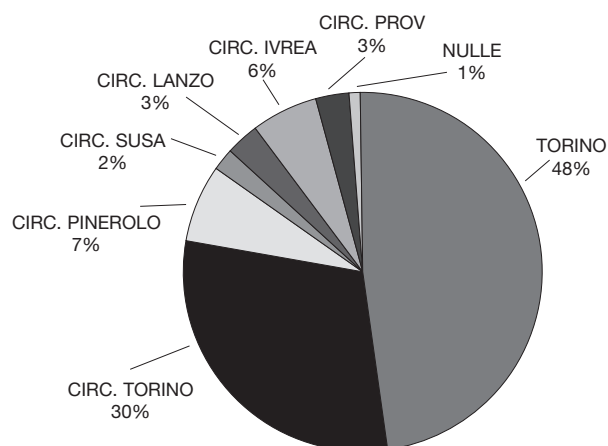
Mobilityamoci

Indagine sulla mobilità Casa-lavoro

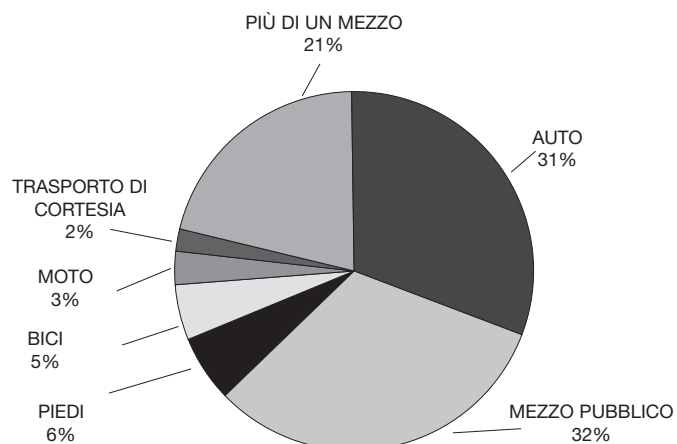
1477 persone, pari al 70,5% del totale dei dipendenti interessati (2100), hanno compilato il questionario

SESSO	%	ETÀ	%
MASCHI	43	meno di 30 anni	4
FEMMINE	57	30-39 anni	28
		40-49 anni	39
		50-59 anni	28
		più di 60 anni	1

DOMICILIO DIPENDENTI



MEZZO UTILIZZATO NELLO SPOSTAMENTO CASA-LAVORO



Più donne per lo sport

Ad Atrium il confronto su esperienze, aspettative e opportunità di pratica sportiva

“Più donne per lo sport”: se ne discuterà mercoledì 24 gennaio ad Atrium Torino (in piazza Solferino) nel corso di un convegno organizzato dalla consigliera di Parità della Provincia di Torino, Laura Cima, per fare il punto sulla presenza femminile nel movimento agonistico e nella pratica di base. L'intento del convegno è quello di raccogliere testimonianze dirette delle atlete su esperienze, aspettative e opportunità di pratica sportiva. I lavori si apriranno alle 9 con i saluti del presidente Saitta e dell'assessore regionale al Turismo, Sport e Pari Opportunità Giuliana Manica. Seguiranno gli interventi introduttivi della Consigliera di Parità Laura Cima e di Luisa Rizzitelli, presidente di Assist, il Sindacato Nazionale Atlete. Alla successiva tavola

rotonda moderata dalla giornalista Ivana Vaccari (capo-redattore di Rai Sport), interverranno la ministra per i Diritti e le Pari Opportunità Barbara Pollastri, le assessore provinciali al Turismo e Sport e alle Pari Opportunità Patrizia Bugnano e Aurora Tesio, la campionessa olimpica di sci alpino Daniela Ceccarelli, il vicepresidente del Toroc Paolo Maza, la consigliera Nazionale di Parità Isabella Rauti, il presidente della Federazione Italiana Scherma Giorgio Scarso. Nella sessione pomeridiana (moderata, a partire dalle 14,30, da Silvia Garbarino, giornalista sportiva de “La Stampa”) interverranno le atlete Stefania Belmondo (pluricampionessa olimpica e mondiale di sci nordico), Silvia De Maria (campionessa di tennis in carrozzina), Chiara Boggiatto (atleta della squadra nazionale di nuoto), Elisa Miniati (capitana del Torino calcio femminile),



Loredana Piazza (campionessa italiana di pugilato), Alessandra Merlin (ex atleta della squadra nazionale di sci alpino, attualmente in forza al Carving Team Italia) e alcune giocatrici della Bigmat Chieri e della Sant'Orsola Asystel Novara (pallavolo), del CUS Torino e della Lorenzoni Bra (hockey su prato). Gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni, dei media e della scuola saranno affidati a Franco Ferraresi (dirigente del

Settore Sport della Regione Piemonte), Marta Levi (dell'Assessorato alle Pari Opportunità della Città di Torino), Francesco De Santis (direttore generale del MIUR per il Piemonte), Gianfranco Porqueddu (presidente regionale del Coni), Tiziana Nasi (presidente regionale del Comitato Italiano Paralimpico e presidente del Comitato Organizzatore delle Paralimpiadi Invernali Torino 2006), Giancarlo Padovan (direttore di “Tuttosport”).

Per le Universiadi un piano viabilità

Approvato martedì dalla Giunta provinciale

In occasione delle Universiadi 2007, come già fu lo scorso anno per le Olimpiadi invernali, la Provincia di Torino ha predisposto un piano operativo che prevede le procedure per governare gli interventi di viabilità invernale, adattandosi alle eventuali esigenze straordinarie che dovessero presentarsi nel corso degli eventi. La delibera che contiene le relative disposizioni è stata approvata dalla giunta martedì scorso.

Sono stati individuati due nuclei operativi, a Pinerolo per le

valli Chisone e Pellice e a Oulx per la Valsusa: dal 17 al 27 gennaio sarà garantito un servizio attivo 24 ore su 24, anche nei giorni festivi.

La rete viaria locale interessata comprende, per la zona del Pinerolese, la regionale 589 dei Laghi di Avigliana da Cavour a Pinerolo, la regionale 23 del Colle del Sestriere da Pinerolo a Sestriere e la provinciale 161 della Val Pellice da Pinerolo a Torre Pellice; per la Valsusa, le ex statali 24 da Torino a Susa e 23 da Cesana a Sestriere, le

provinciali 216 da Bardonecchia a Melezet e 215 da Cesana a Sestriere.

Su queste strade saranno attuati i necessari interventi di pulizia e monitoraggio costante della pavimentazione stradale, controllo e ripristino di barriere e segnaletica, trattamento antigelo e sgombero neve, tempestivo inoltro delle informazioni su traffico e percorribilità alla sala operativa 5T, la centrale di monitoraggio di Torino, corso Bramante 66.

Lanzo, ristrutturazione della piscina

La Comunità montana vota la convenzione con la Provincia

Il 12 gennaio a Ceres l'assessore al Turismo e Sport, Patrizia Bugnano, ha partecipato alla seduta del Consiglio della Comunità montana delle Valli di Lanzo, in cui è stata approvata la convenzione tra la Provincia di Torino e la Comunità montana per la ristrutturazione e gestione della piscina di Lanzo. "Si è trattato di un atto formale che ha segnato finalmente un punto fermo molto importante in una vicenda burocratico-amministrativa piuttosto travagliata - sottolinea l'assessore Bugnano - negli ultimi anni in provincia di Torino la pratica del nuoto ha avuto un notevole impulso. La piscina soddisferà la notevole domanda che viene sia dai residenti che dai turisti che frequentano le valli di Lanzo. La gestione dovrà garantire l'accesso preferenziale ai giovani e agli allievi delle scuole della zona. Per



La torre di Lanzo

finanziare i lavori, la Provincia ha contratto un mutuo di 1.962.536,22 euro con il Credito sportivo. Per l'intera durata della convenzione il Comune di Lanzo rimborserà ogni anno alla Provincia la somma di 20.000 euro. Il completamento dei lavori di ristrutturazione è previsto entro la metà del 2009, per cui occorre che le procedure d'appalto, che partiranno nei primi mesi di quest'anno, siano il più possi-

bile accelerate". La convenzione, di durata ventennale, prevede che la gestione del complesso sportivo di Lanzo di cui fa parte la piscina, sia affidata alla Comunità montana, la quale contribuirà con 720.000 euro alla ristrutturazione e potrà a sua volta affidare la gestione operativa dell'impianto a privati o associazioni sportive, provvedendo alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

Un solo click per comunicare

Provincia di Torino
Centri per l'Impiego

PROVINCIA
DI TORINO

un solo click per comunicare

prospetto informativo delle persone disabili occupate al 31.12.2006

Entro il 31 gennaio 2007 i datori di lavoro obbligati alla presentazione del prospetto in provincia di Torino devono utilizzare l'applicativo on line ospitato sul sito web della Provincia. L'applicativo è obbligatorio, gratuito e non richiede ulteriori comunicazioni cartacee. Per accedere è necessario essere in possesso di certificato digitale di autenticazione e sottoscrizione (smart-card)

www.provincia.torino.it/lavoro
sezione "Prospetto Informativo Disabili"

compilazione on-line
www.provincia.torino.it/sito_lavoro/disabili/prospetto

Per informazioni chiamare i numeri 0118614414 - 0118614415

comunicazioni cartacee

REGIONE
PIEMONTE

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

La Voce del Consiglio



CRONACHE
di palazzo civico

in questo numero:

SEDUTA DEL 16 gennaio

Comunicazioni

- **Tedofori per le Universiadi**
- **Nuovo assessore**
INTERROGAZIONI
- **Fallimento Tecumseh**
- **Sigom di Venaria**
INTERPELLANZE
- **Pozzo a Verolengo**
- **Cartiera di Germagnano**
Mozioni
- **Forum sociale di Nairobi**
- **Raddoppio ferrovia**
Chivasso-Aosta
- **Più patrocini meno impegni**
economici



editoriale

Ricorrenze

Lo scorso anno sono tenute le celebrazioni del trecentesimo anniversario della battaglia di Torino, dal cui esito prese il via una lunga e travagliata storia che si concluse il 2 giugno 1946 con la nascita della Repubblica Italiana.

Quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario della promulgazione della Carta Costituzionale che sancisce in modo definitivo e inequivocabile la unitarietà e indivisibilità del territorio della nostra Nazione.

In mezzo storie di Re e di Principi; storie di tante guerre e di grandi momenti di mobilitazione popolare; storie di miserie e di conquiste sociali ed economiche; storie tutte stret-

tamente e indissolubilmente legate le une alle altre.

Queste storie hanno segnato l'evoluzione di pensieri e filosofie molto diverse tra loro che, nella Carta Costituzionale, hanno trovato capacità e possibilità di contemperarsi e produrre una sintesi alta e importante.

Dalla nostra provincia come dal resto del Piemonte sono stati apportati contributi individuali importanti di uomini e donne, così come si sono realizzati esempi di prime e fondamentali forme di tipo associativo e sindacale.

Per questo motivo pensiamo che le iniziative che assumerà il sistema degli Enti Locali

per celebrare il sessantesimo della Costituzione e quelle della costituenda Fondazione per il 150° anniversario della unificazione Nazionale non si debbano limitare agli aspetti e/o semplicemente commemorativi.

Abbiamo l'occasione di produrre importanti momenti di approfondimento, di conoscenza del dove arriviamo, che ci possono consentire di avere più strumenti per decidere, coscientemente, dove indirizzare il nostro cammino, al di là delle questioni o delle polemiche contingenti.

Sergio Vallero
*Presidente
del Consiglio provinciale*

COMUNICAZIONI

Tedofori per le Universiadi

Il presidente del Consiglio provinciale, Sergio Vallero, in apertura di seduta ha designato come tedofori per le Universiadi i consiglieri più giovani del Consiglio: Valeria Giordano (Gruppo Misto) per la maggioranza ed Ettore Puglisi (Alleanza Nazionale) per la minoranza.

Affiancheranno il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore allo Sport Patrizia Bugnano.

Nuovo assessore

Il presidente Saitta ha presentato il nuovo assessore alla Pianificazione territoriale, Giorgio Giani, segretario dell'Ordine degli Architetti. Giani sostituisce la

dimissionaria Silvana Sanlorenzo, impegnata a livello nazionale nel partito di appartenenza. Sono intervenuti nel merito i consiglieri Corsato, Giacometto, Bertot, Buratto, Valenzano, Calligaro, Galati, D'Elia e Giordano in rappresentanza di quasi tutti i gruppi consiliari (erano assenti Italia dei Valori e Moderati per il Piemonte).

INTERROGAZIONI

Fallimento Tecumseh

I terreni di proprietà della Tecumseh, in seguito al fallimento dell'azienda, sono stati acquistati dalla Società Idrica Piemontese che ha dichiarato di voler proseguire la produzione. Claudio Lubatti (Margherita), ha chiesto se siano previsti provvedimenti per aiutare le famiglie dei dipendenti che non verranno riassorbiti, poiché la Idrica Piemontese ha comunicato di volerne riassumere solo 90 su 310.

• L'assessore al Lavoro, Cinzia Condello, ha così risposto:

Rispetto alla vicenda industriale della Tecumseh confermo totalmente quanto scritto dal Consigliere Lubatti nella sua interrogazione. Si tratta cioè di una impresa che, alla conclusione di una procedura concorsuale, è stata acquisita dalla Società Idrica Piemontese.

All'inizio della vicenda, cioè quando la multinazionale brasiliana proprietaria dell'unità produttiva torinese aveva dato comunicazione della volontà di cessare l'attività tutte le parti, dalle organizzazioni sindacali alle istituzioni pubbliche ed anche la "Procedura", hanno operato al fine di garantire una continuità dell'impresa, benché sotto una ragione sociale

differente, e la massima salvaguardia dei livelli occupazionali. Dopodiché, la Tecumseh, come detto, è stata acquisita dalla Sip la quale prevede un riassorbimento di soli 90 dipendenti a fronte degli oltre 300 in forza presso la vecchia società. Si è dunque di fronte, comunque, ad un problema occupazionale. A tal fine, come ricorda il consigliere Lubatti nella sua interrogazione, il 12 dicembre 2006, presso gli uffici della Regione Piemonte, anche alla nostra presenza, è stato redatto un verbale di esame congiunto per prorogare di ulteriori mesi la cassa integrazione straordinaria. Ora, tale proroga è in gran parte finalizzata alla predisposizione di piani di ricollocazione rivolti ai lavoratori Tecumseh. A tal proposito vorrei però sottolineare un aspetto. Leggo da un lancio di agenzia dell'11 dicembre 2006 (il giorno prima dell'incontro in Regione per la Cigs) che il consigliere Lubatti avrebbe dichiarato che la Provincia avrebbe dovuto "prevedere per i dipendenti Tecumseh un canale privilegiato per il reinserimento nel mondo del lavoro tramite le strutture dei Centri per l'impiego". Ora, io credo che le parole del consi-

gliere Lubatti siano state fraintese dal giornalista, ma la cosa mi offre lo spunto per affermare che in nessun caso si predisporranno mai canali privilegiati a fronte di un problema occupazionale. E questo vale per i lavoratori Tecumseh come per tutti i dipendenti che a seguito di crisi o riorganizzazioni aziendali rischiano di perdere o hanno perso il proprio posto di lavoro. Per tutti questi casi si utilizzano canali ordinari che, a seconda delle caratteristiche della forza lavoro da ricollocare, vengono tarati per garantire il miglior risultato possibile e che generalmente prevedono azioni attive nella ricerca di un nuovo posto di lavoro e, se necessario, ricorso alla formazione professionale nelle forme e nei tempi previsti dalla normativa vigente in materia. Nel caso specifico della Tecumseh è già in programma per giovedì prossimo un incontro tra Rsu organizzazioni sindacali e la dottoressa che per conto della "Procedura" si occupa di queste questioni per discutere con le parti le modalità di inserimento dei lavoratori Tecumseh nei piani di ricollocazione previsti dal piano regionale. Concretamente si tratta di redi-

INTERROGAZIONI

gere un accordo che impegni tutte le parti a lavorare al fine del massimo risultato ottenibile, e cioè di garantire il massimo appoggio alle azioni ricollocative che saranno gestite dalla Provincia di Torino con il concorso del Comune di Torino. Questo è quanto fino ad oggi. Sarà poi mia cura, qualora il consigliere Lubatti lo ritenga utile, aggiornare lui ed il Consiglio tutto in merito all'andamento del piano di ricollocazione ed ai risultati ottenuti.

Sigom di Venaria

Valeria Giordano (Gruppo Misto) ha presentato un'interrogazione sulla Sigom di Venaria, ricordando che opera dal 1980 come produttrice di materiali in gomma per la Fiat, per il settore auto e sanitario e oggi sta attraversando un periodo di difficoltà con il conseguente pignoramento del capannone e dei macchinari.

• Questa la risposta di Cinzia Condello:

La Sigom di Venaria è un'azienda che svolge la sua attività nel comparto industriale della gomma ed è una fornitrice di particolari autoveicolistici. Le difficoltà in cui versa la Sigom appaiono essere quasi esclusivamente di natura finanziaria. Dalle descrizioni fornite dal management, infatti, la congiuntura negativa deriva da investimenti effettuati nel Sud Italia finalizzati all'apertura di una nuova unità produttiva-investimenti che si sono rilevati decisamente fallimentari, nel senso che Sigom Venaria rischia seriamente di cessare l'attività per fallimento nonostante il portafoglio ordini sia di un certo interesse. Le difficoltà qui brevemente accen-

nate hanno portato, come conseguenza più evidente, significativi ritardi nel pagamento dei salari, ritardi che hanno raggiunto diverse mensilità, ma anche debiti nei confronti di numerosi fornitori. La Provincia di Torino è stata interessata della vicenda dal Comune di Venaria l'estate scorsa quando il ritardo nei pagamenti aveva raggiunto livelli insostenibili ed un numero rilevante di dipendenti aveva chiesto il fallimento dell'azienda.

In quell'occasione, una serie di interlocuzioni tra le parti hanno portato ad un parziale pagamento degli stipendi e, di conseguenza, al ritiro della richiesta di fallimento. Ma i problemi sono poi continuati, la trattativa, che nel corso dei mesi si è sempre svolta presso la sede del Comune di Venaria, è stata lunga e tormentata. Ora, per ragioni di brevità, dico solo che mai, vista l'articolazione delle difficoltà finanziarie di Sigom e le caratteristiche delle relazioni tra proprietà e forza lavoro quasi esclusivamente incentrate su rapporti diretti e di tipo personale con i lavoratori, anche a causa di ciò, dicevo, i risultati ottenuti dalle trattative non sono mai stati definitivi.

Nonostante ciò, in relazione all'esposizione debitoria di Sigom nei confronti dei propri dipendenti, nei giorni immediatamente precedenti il Natale, le parti, al termine di una discussione coordinata dagli Assessorati al Lavoro di Provincia e Comune di Venaria, hanno raggiunto un'intesa per la prima volta scritta e firmata. Essa prevedeva e prevede una cornice generale di riferimento e cioè due obiettivi di massima: a) garantire, da parte di Sigom,

l'erogazione completa delle spettanze dovute ai lavoratori; b) far riprendere la produzione in azienda, interrotta in conseguenza delle proteste dei lavoratori concretizzatesi in scioperi e presidi ai cancelli.

L'obiettivo, qui articolato in due punti, era nient'altro che garantire contemporaneamente il diritto dei lavoratori al salario ed evitare il fallimento dell'azienda. È evidente che stante la situazione tutto ciò non può che essere ottenibile se non per gradi.

Dunque, in quella fase l'accordo prevedeva che;

1. l'azienda Sigom avrebbe garantito l'erogazione di una intera mensilità con assegno circolare a tutti i lavoratori entro e non oltre il 29 dicembre 2006;

2. sempre la Sigom si impegna a predisporre un "Piano di rientro" del totale delle spettanze dovute ai lavoratori, piano da presentare alla RSU e alle OO.SS. sempre entro il 29 dicembre 2006 in modo che le parti potessero svolgere sul punto una discussione specifica ed approfondita;

3. la Sigom garantiva, infine, che le retribuzioni mensili del 2007 sarebbero state erogate con regolarità.

A fronte di ciò, la Rsu e le organizzazioni sindacali impegnavano a far riprendere immediatamente le attività di produzione. Ora, tale accordo, sottoscritto il 18 dicembre, è stato in parte onorato, nel senso che pur con qualche giorno di ritardo l'erogazione della mensilità è avvenuta e la produzione non è stata più interrotta. Rimane invece ancora da affrontare in modo serio la gestione del punto relativo al "Piano di rientro". Benché si

INTERROGAZIONI

tratti, soprattutto su quest'ultimo aspetto, di materia prettamente sindacale, l'attenzione nostra e del Comune di Venaria non è mai calata. Si ritiene infatti opportuno che le parti svolgano il proprio ruolo in piena autonomia ma, come le parti stesse sanno perché è sancito dall'ultimo punto dell'accordo, Provincia e Comune sono pronti ad intervenire in qualunque momento lo riten-

gano necessario, anche senza richiesta di una o di entrambe le parti.

Come è mia consuetudine, infine, preferisco non affrontare il tema del futuro dei lavoratori Sigom a fronte di una chiusura della stessa, qualunque ne sia la causa, perché è bene, credo, che alcuni problemi molto delicati si debbano affrontare solo nel momento in cui realmente e formalmente si presentano. E

per fortuna non è ancora questo il caso.

Quanto fin qui detto riguarda la vicenda Sigom alla data di oggi.

Ma come credo sia chiaro, siamo di fronte ad un problema tutt'altro che risolto. Rimango dunque disponibile ad offrire informazioni in merito, qualora dal Consiglio dovesse emergere in futuro una richiesta che vada in tal senso.

INTERPELLANZE

Pozzo a Verolengo

I gruppi consiliari dei Comunisti italiani, Rifondazione Comunista e Verdi per la pace, con intervento in aula di Mario Corsato, hanno presentato un'interpellanza per sottolineare la gravità della situazione a Verolengo, con riferimento al Pozzo Monticelli di Casabianca.

- Le premesse al problema

In data 24/12/2004 l'Asl 7 comunicava, al Comune di Verolengo e all'Ato 3, l'attivazione del programma di sorveglianza sul rispetto delle aree di salvaguardia dei pozzi idropotabili pubblici, e in particolare si richiedeva allo stesso Comune un aggiornamento sulla regolamentazione in materia prevista dal piano regolatore vigente. Invitava, inoltre, il Comune ad attivare eventuali ulteriori provvedimenti specifici considerando la presenza periodica nelle acque di "coliformi". Nella stessa nota si evidenziava come, nelle zone circostanti i pozzi, fossero presenti terreni incolti e altri coltivati a mais sui quali è necessario far rispettare i vincoli di legge.

In data 27/07/06 l'Asl 7 comunicava al Comune di Verolengo, alla Smat (gestore del

servizio), per conoscenza all'Ato 3 e all'Arpa Piemonte, il referto di "conformità" delle acque potabili del pozzo di Monticelli in località Casabianca di Verolengo, pur se il parametro sommatorio riscontrato (12,89 mcg/l) di tricloroetilene e tetracloroetilene supera i limiti previsti dalla normativa (10 mcg/l).

Nella stessa nota si evidenziava comunque il fatto che le oscillazioni dei valori elevati avrebbero potuto produrre, per il futuro, un parere di "non conformità" e invitava il gestore ad effettuare autocontrolli di merito e ad indagare sulle cause della presenza di solventi nel pozzo di Monticelli.

In data 22/09/06 l'Asl 7 con nota indirizzata alla Smat (gestore) e al Comune di Verolengo e per conoscenza all'Ato 3, ribadiva la necessità degli autocontrolli da parte del gestore e la necessità che lo stesso si esprimesse sulle possibili cause della presenza dei solventi al pozzo e al serbatoio di Casabianca. La nota informava inoltre che l'Arpa aveva escluso dal monitoraggio delle acque sotterranee il pozzo di Monticelli in quanto di scarsa

rappresentatività come pozzo profondo avendo il medesimo la prima finestratura a 37 m dal piano di campagna e quindi soggetto a percolazioni di inquinamenti dall'ambiente superficiale.

In data 03/11/06 il Sindaco di Verolengo, con apposito provvedimento, ordinava alla Smat di ottemperare, entro sei mesi, a quanto prescritto nella nota Asl 7 del 22/09/06; l'intervento consiste nell'adeguamento strutturale del pozzo Monticelli e nelle more dell'intervento ad intraprendere ogni ulteriore soluzione transitoria volta alla risoluzione del problema di contaminazione segnalato ritenendo sufficiente l'impianto di trattamento già proposto da Smat.

In data 10/11/06 il Sindaco di Verolengo diramava alla popolazione un avviso invitando tutti i cittadini serviti dal pozzo Monticelli "ad adottare le misure piu' opportune di cautela nell'utilizzo dell'acqua corrente per usi alimentari fino alla realizzazione dell'impianto di trattamento".

- Le richieste degli interpellanti Se l'Ato 3 e quindi il Presidente sono a conoscenza della situa-

INTERPELLANZE

zione descritta in premessa e se è normale che il gestore del sistema idrico integrato in questo caso Smat non risponda alle richieste di controlli periodici richiesti dall'Asl;

Quali sono i veri pericoli, per la salute pubblica, derivanti dalla situazione segnalata;

Se è corretto affidare alle scarse conoscenze dei singoli cittadini le misure e le cautele da adottare in casi come questi e se dopo gli innumerevoli articoli apparsi sui giornali locali non sia opportuno un chiarimento sulla reale situazione da parte di Smat e Ato.

- La risposta dell'assessore alle Risorse idriche, Dorino Piras L'Ato 3 è a conoscenza della situazione descritta dall'interpellanza in argomento a far data dal 24/12/2004, allorché l'Asl 7 richiedeva al Comune di Verolengo (gestito in economia fino al 1/1/2005) un aggiornamento sulla regolamentazione delle aree di salvaguardia dei pozzi idropotabili pubblici presenti sul territorio comunale (pozzo in località Monticelli e pozzo della frazione Borgo Revel), nonché su eventuali ulteriori provvedimenti specifici di tutela adottati, considerato anche che si manifestava la presenza periodica nell'acqua erogata di batteri coliformi. Successivamente l'Ato 3 è sempre stata al corrente dell'evoluzione della situazione relativa alla qualità dell'acqua di cui trattasi anche per le segnalazioni relative ai parametri chimici (come documentato dalla cronologia allegata) e si è attivata, direttamente e tramite il gestore Smat, affinché fosse evitato ogni rischio sanitario alla popolazione. In ogni caso la qualità dell'acqua distribuita alla popola-

zione, dall'inizio della gestione Ato 3 tramite Smat, è sempre stata conforme ai limiti previsti dalla normativa, così come confermato dall'Asl 7, sia per il campione segnalato in data 27/07/2006, sia per quello ripetuto in data 23 ottobre 2006. Come segnalato dalla stessa Asl con lettera del 29/11/2006, queste analisi avevano un significato di controllo generale della situazione ambientale e l'esclusione del pozzo Monticelli dalla rete di monitoraggio era dovuto unicamente alle sue caratteristiche costruttive, che non permettevano di classificarlo come pozzo profondo. Comunque a maggior cautela e per una tempestiva prevenzione, l'Ato 3 dopo la segnalazione dell'Asl 7 (nota del 22/09/2006), ha sollecitato Smat all'adozione dei provvedimenti necessari.

Questa ha ritenuto opportuno realizzare un impianto di trattamento accelerando i tempi per la messa in opera, compresi quelli di natura amministrativa e burocratica, installando alla fine di novembre un impianto a carattere provvisorio e mettendo in servizio in modo definitivo il 13/12/2006 un impianto a carboni attivi. I controlli successivamente effettuati hanno evidenziato e confermato l'efficacia del provvedimento. In questo contesto le iniziative adottate dal Comune - ordinanza del sindaco del 03/11/2006 e avviso alla popolazione del 10/11/2006 - a seguito della segnalazione dell'ASL 7 sono state intraprese in modo autonomo, senza consultare nessuno degli altri soggetti responsabili coinvolti (Asl, Smat, Ato 3), e possono aver causato disorientamento interpretativo da parte della popola-

zione. La recente comunicazione Asl 7 del 03/O1/2007 relativa all'esito di nuove analisi, conferma l'efficacia dell'azione dei filtri a carbone attivo installati da Smat. Nello stesso tempo evidenzia un probabile peggioramento delle qualità delle acque grezze, non trattate, relative al pozzo Monticelli, riaffermando la necessità di individuare l'origine del fenomeno ambientale. Da parte di Ato 3 e Smat si continuerà, pertanto, la vigilanza e l'attenzione sull'evoluzione della situazione.

- Il dibattito

Sull'argomento è intervenuto soltanto il consigliere di An, Roberto Alfredo Tentoni, che ha rilevato come il problema sia stato superato anche se ha sottolineato che il governo delle acque non sempre si presenta in modo fluido e trasparente.

Cartiera di Germagnano

Il presidente del Consiglio Sergio Vallero e il consigliere Aldo Buratto (Margherita) hanno presentato un'interpellanza sulla situazione alla Cartiera di Germagnano che ha fermato gli impianti produttivi a settembre 2006 e contemporaneamente 105 dipendenti sono stati posti in cassa integrazione. Questi ultimi avrebbero dovuto - ma ciò non è avvenuto - riprendere il lavoro l'8 gennaio.

- La risposta dell'assessore al Lavoro, Cinzia Condello

Nei giorni scorsi siamo stati informati sulle difficoltà della Cartiera di Germagnano dal sindaco di Traves e successivamente dal presidente della Comunità Montana Valli di Lanzo. Da subito i miei uffici si sono attivati verso la Regione Piemonte e verso il commissa-

INTERPELLANZE

rio straordinario del comune di Germagnano. Nella giornata di lunedì 15 gennaio presso la vicepresidenza della Giunta Regionale si è svolto un incontro con le organizzazioni sindacali e tutti i livelli istituzionali interessati. Le notizie di nostra conoscenza sono a grandi linee le stesse degli interroganti, in quanto presenti ad un'assemblea svoltasi a Germagnano alcuni giorni fa. Le novità emerse nell'incontro in Regione sono le seguenti: al Tribunale di Torino sono giunte due manifestazioni di interesse, la prima riguarda persone vicine, per grado di parentela, all'attuale proprietà, la seconda riguarda una società milanese di commercializzazione di carta e del prodotto finito, che tra l'altro vanta crediti per circa 2.800.000 euro. Quest'ultima manifestazione di interesse potrebbe anche sfociare attraverso un affitto del sito produttivo per due anni e successivamente all'assorbimento totale dei muri, dei macchinari e di tutti i lavoratori. Sempre le notizie in nostro possesso ci dicono che il tribunale deve predisporre una relazione dettagliata entro il 20 gennaio sull'attuale situazione finanziaria, che ad oggi parrebbe abbia un'esposizione bancaria di circa 41.000.000 euro. In ogni caso entro il 2 marzo 2007 il Tribunale di Torino si deve pronunciare definitivamente sul concordato preventivo o emet-

tere il fallimento. In questa azienda le relazioni sindacali non sono mai state buone, l'ultimo vero incontro tra la proprietà e le organizzazioni sindacali si è svolto nel mese di novembre presso l'Unione Industriale di Torino dove sono emerse le prime avvisaglie di difficoltà finanziaria dell'attuale proprietà. Teniamo a precisare che nel corso del 2006 la proprietà aveva acquistato una macchina a ciclo continuo per 5.000.000 euro di cui una parte finanziati dal Patto Territoriale della Stura (15%). Attualmente a detta degli stessi sindacati c'è lavoro e ci sono commesse da evadere, manca solo la materia prima. In questa intricata vertenza ci sono 109 lavoratori interessati più altri 27 lavoratori di una cooperativa che svolgono un ruolo importante all'interno della cartiera stessa, in quanto sono l'ultimo anello della filiera di produzione della cartiera.

Tale cooperativa vanta crediti per circa 300.000 euro. Inoltre si ricorda che attorno alla stessa cartiera vi è un indotto non marginale. In queste ore, in sede regionale, vi è il tavolo per avviare la procedura di cassa integrazione straordinaria per i 109 lavoratori della cartiera e per valutare strumenti idonei per attivare ammortizzatori sociali per i 27 lavoratori della cooperativa.

Nella tarda mattinata si è firmato il verbale di accordo per atti-

vare la cassa integrazione straordinaria per i 109 lavoratori della cartiera. Si sta valutando se la cooperativa di produzione ha i requisiti per accedere a tale ammortizzatori sociali. Qualora i requisiti ci fossero la prossima settimana vi sarà un analogo riunione in sede regionale per sottoscrivere un accordo simile.

Attualmente i 109 lavoratori della Cartiera di Germagnano sono collocati in cassa integrazione ordinaria.

È chiaro che in questa fase siamo legati alle risoluzioni che il Tribunale di Torino emetterà nelle prossime settimane, ricordo solo che fermare una cartiera a ciclo continuo per oltre 15 giorni significa compromettere gravemente il futuro della stessa azienda. Paradossalmente il clima mite di questi giorni ha favorito il mantenimento dei macchinari che se non saranno riattivati rischieranno un sicuro deperimento con la diminuzione della temperatura.

Stiamo seguendo con la dovuta attenzione l'evolversi degli avvenimenti e sarà mia cura tenervi costantemente informati sulle novità che emergeranno.

• Il dibattito

Sono intervenuti, il presidente del Consiglio regio Vallero, i consiglieri Matteo Francavilla (Ds) e Tommaso Vigna Lobbia (Lega Nord), l'assessore alle Attività produttive Giuseppina De Santis.

MOZIONI

Forum sociale di Nairobi

Il presidente del Consiglio Sergio Vallero ha dato lettura del seguente documento politico in

attuazione di quanto previsto dal dispositivo della mozione collegata al bilancio di previsione 2007 avente quale oggetto: "Forum sociale Mondiale di

Nairobi". Il coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani ha deciso di promuovere la costituzione di un coordinamento dei Co-

MOZIONI

muni, delle Province e delle Regioni che hanno avviato progetti di solidarietà e di cooperazione in Africa.

L'obiettivo è innanzitutto quello di valorizzare tutte le esperienze in corso e di rafforzare l'attenzione verso un continente che è specchio della crisi profonda del nostro tempo. Esso si salda con l'impegno contro la miseria e le guerre e con la necessità urgente di ridefinire e ricostruire la cooperazione italiana, di rafforzare la cooperazione decentrata e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio. Una grande occasione, unica nel suo genere, per dare voce all'Africa e alla domanda di giustizia che continua a crescere nel mondo è rappresentata dal Forum Sociale Mondiale, che per la prima volta si terrà in Africa dal 20 al 25 gennaio 2007 a Nairobi (Kenia).

Il coordinamento nazionale degli Enti Locali per l'Africa è un progetto che ricerca la collaborazione di tutte le reti, tra cui anche l'Upi e che invita Comuni, Province e Regioni:

- ad aderire al "Comitato italiano per l'Africa" versando un contributo di almeno 1000 euro che saranno utilizzati per l'organizzazione del forum mondiale di Nairobi
- a partecipare al Forum con una delegazione e a promuovere la partecipazione dei propri cittadini, ed in particolare dei giovani
- a creare occasioni di coinvolgimento delle comunità africane presenti sul proprio territorio
- a collaborare all'organizzazione delle iniziative politiche e culturali che si svolgeranno a Nairobi

Il ruolo degli enti locali sulle tematiche inerenti il forum è di fondamentale importanza: prova ne è la continua crescita di adesioni e partecipazione agli organismi di coordinamento nazionale e locale: è noto che la Provincia di Torino da molti anni fa parte del direttivo del Coordinamento Comuni per la Pace (Cocopa) della provincia di Torino e del Consiglio di Presidenza del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e che ha da tempo avviato progetti di cooperazione sia in prima persona sia a sostegno delle azioni intraprese dal Cocopa (in particolare in Burkina Faso, Senegal e Congo). Inoltre da tempo la Provincia di Torino è attivamente impegnata sul fronte della garanzia del diritto all'acqua, uno dei problemi-simbolo dell'Africa: occorre agire in tutte le sedi istituzionali e con tutti gli strumenti possibili per il perseguimento del bene comune di tutti i membri della famiglia umana e quindi per la corretta gestione dei beni pubblici globali che interpella tutti i livelli della governance, da quello dell'ente locale a quello delle politiche sopranazionali. L'altro fronte che vede l'impegno della Provincia di Torino è quello del sostegno al commercio equo-solidale, realtà che coinvolge in modo pregnante il ruolo che può essere giocato per la promozione delle potenzialità produttive africane nel rispetto dei diritti umani. L'ente locale deve rivendicare il diritto-dovere di partecipare attivamente alla gestione di queste problematiche anche a livello internazionale, non soltanto per rappresentare fedelmente i bisogni reali della propria comunità,

ma anche per propugnare il valore della solidarietà.

L'adesione al forum di Nairobi non vuole essere formale e di principio, ma affondare le radici nell'impegno concreto sul territorio per la promozione della pace e della libera e serena convivenza tra i popoli. L'impegno in campo di cooperazione internazionale in Africa si inserisce dunque coerentemente nella scelta nazionale di dare voce a questo grande continente e alla sua sete di giustizia tramite il coordinamento specifico per l'Africa, terra notoriamente densa di problematiche che richiedono con urgenza l'aumento dell'impegno di tutti.

Accompagnare l'atto di adesione al forum e l'erogazione del contributo con l'invio di una, seppur piccola, delegazione costituisce anche un'occasione di crescita della coscienza dei pubblici amministratori sulla necessità indifferibile che le azioni di cooperazione assurgano definitivamente a ruolo di compito e dovere istituzionale: infatti il forum sarà sede di incontro e confronto con realtà internazionali e, soprattutto con la realtà africana, determinando sicuramente anche l'opportunità di intessere conoscenze e relazioni che porteranno un valore aggiunto all'azione di questo Consiglio e dell'Ente tutto sul fronte della pace e della solidarietà.

La mozione è stata approvata con 31 voti a favore.

Raddoppio ferrovia Chivasso-Aosta

I gruppi della Lega Nord, con intervento in aula di Arturo Calligaro, hanno presentato una proposta di ordine del

MOZIONI

giorno in merito al raddoppio della ferrovia Chivasso-Aosta. I consiglieri del Carroccio, preoccupati dalle notizie apparse sugli organi di stampa, sostengono che il ministro delle Grandi Infrastrutture abbia affossato il progetto di raddoppio, anche se l'iniziativa risulta strategica per le politiche di sviluppo del Canavese.

L'assessore ai Trasporti, Franco Campia, ha colto l'occasione per informare il Consiglio circa una riunione che si è tenuta al Comune di Ivrea con i vertici di Rfi. A questo proposito l'assessore ha ricordato che su pressione dei parlamentari della Valle d'Aosta è stato inserito nella finanziaria la somma di 40 milioni di euro per questa linea. Nell'accordo strategico tra Regione e Provincia è previsto il cosiddetto peduncolo di Chivasso anche se il ponte sul Chiusella risulta l'impegno fondamentale perché in quel tratto i convogli viaggiano a vista. Nel dibattito sono intervenuti i

consiglieri Vilmo Chiarotto (Ds) che ha chiesto un piccolo emendamento – successivamente accettato da Tommaso Vigna Lobbia – e Roberto Tentoni (An) che ha criticato l'ipotesi di realizzazione del cosiddetto "peduncolo" il quale taglierebbe fuori la stazione ferroviaria di Chivasso. La mozione, con la richiesta di potenziamento della linea, è stata approvata all'unanimità.

Più patrocini, meno impegni economici

Un gruppo di consiglieri di Minoranza, Bertot, Bonino, Tentoni, Fluttero, Troiano, Loiaconi, Cerchio, Comba, Giacometto e Rossi hanno presentato un ordine del giorno riguardante gli aiuti economici internazionali elargiti dalla Provincia. Partendo dalla considerazione che il mandato provinciale è quello di amministrare il territorio e di svolgere le funzioni proprie dell'Ente e che le risorse della Provincia

provengono dai cittadini del territorio amministrato e corrispondono ai servizi che i cittadini già particolarmente vessati dal sistema fiscale si attenderebbero, il gruppo di consiglieri ha chiesto di sostenere istituzionalmente e politicamente le iniziative umanitarie o benefiche o comunque eticamente condivisibili attraverso il patrocinio, la partecipazione di rappresentanti della Giunta o del Consiglio Provinciale e di non perpetuare sostegni economici che devono spettare a quegli organismi nazionali e internazionali che specificamente sono competenti sul tema.

La mozione che è stata presentata in aula da Roberto Tentoni ha avuto il contributo favorevole di Elvi Rossi (Fi) ed Ettore Pugliasi (An) e quello contrario di Sergio Vallero (Rc), favorevole alla Cooperazione internazionale, Pietro Valenzano (Ds), Gianna De Masi (Verdi) e Tommaso D'Elia (Rc). È stata, di conseguenza, respinta.



Aln. 668 alla stazione di None-Bard

Foto di Stefano Paolini

Ipt, lotta all'evasione

Primi passi dell'Ente per la gestione diretta delle proprie entrate

Sei mesi di controlli in via sperimentale su circa 500 pratiche per un accertamento di oltre 135 mila euro con un incasso di circa 30 mila euro. È il risultato dell'incrocio fra le banche dati che ha fatto emergere casi di omessi versamenti non solo per la Provincia di Torino, ma anche per altre 52 Province italiane.

Infatti la Provincia di Torino, attraverso una convenzione stipulata con la Regione Piemonte e l'Acì per l'interscambio di banche dati tributarie, potrà d'ora in poi acquisire dall'archivio della tassa automobilistica regionale e da quello della Motorizzazione, una serie di informazioni utili per la lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale dell'Ipt (Imposta Provinciale di Trascrizione).

La convenzione approvata dal Consiglio provinciale consentirà all'Ente di avvalersi dello stesso



soggetto gestore dei controlli sulla tassa automobilistica anche per l'Ipt. Con l'interazione fra codice fiscale, partita iva e targa del veicolo, sarà possibile verificare il numero complessivo dei veicoli intestati a un dato soggetto per individuare fasce di evasione non rilevate dall'Acì per mancanza di integrazione informatizzata fra targa e codice fiscale. In materia di gestione delle proprie entrate correnti provenienti da autofinanziamento, la Provincia

di Torino si è posta l'obiettivo di concentrare la propria attività sulla gestione attiva del proprio credito. "La Provincia – spiega l'assessore al Bilancio e Finanze Carlo Chiama – consapevole che spesso le proprie entrate tributarie scontano il difetto di avere come presupposto un'ottica di finanza derivata, si è da sempre posta come obiettivo quello di riuscire a ottenere una gestione attiva delle proprie entrate tributarie".

Equilibrio stabile nei conti provinciali

Moody's conferma il rating "Aa3"

L'Agenzia di rating "Moody's Investors Service" conferma la valutazione "Aa3" con prospettive stabili alle emissioni della Provincia di Torino. Il rating assegnato indica una elevata capacità dell'ente a rimborsare il suo debito finanziario con puntualità alla scadenza prevista, indicando quindi merito di credito ed elevata qualità creditizia. Secondo l'Agenzia, il rating assegnato alla Provincia di Torino riflette sia i buoni risultati di bilancio, sia un'economia florida e dinamica, basata su una fitta rete di piccole e medie imprese la cui produzione è diretta all'esportazione. La

Provincia mostra solidi fondamenti economici: il tasso di disoccupazione provinciale è in linea con il dato regionale e ben di due punti percentuali al di sotto di quello nazionale. La performance operativa positiva insieme a un livello moderatamente elevato dell'indebitamento e del fabbisogno per il servizio del debito, l'impegno assunto dalla Provincia nel contenimento del ricorso a nuovo debito per finanziare gli investimenti, denotano secondo l'Agenzia un basso grado di rischio associato all'indebitamento. "Fra i compiti impegnativi che la Provincia di Torino

dovrà affrontare nel futuro – ha spiegato l'assessore al Bilancio Carlo Chiama – l'Agenzia segnala la necessità di tenere costantemente sotto controllo la crescita della spesa per investimenti, l'indebitamento e la capacità comune a tutte le Province italiane in generale, di accrescere il proprio livello di autonomia fiscale".

Tra le prospettive di rating: l'equilibrio dei risultati di gestione che dovrebbe proseguire nel medio termine e il miglioramento della capacità di autofinanziamento della Provincia finalizzato a una costante riduzione dell'entità del debito.

Alla scoperta di un paese chiamato Eritrea

Un seminario di studio su un popolo che fu colonia

Storia, cultura e società di un popolo che fu colonia: questo il tema affrontato nel corso di un seminario intitolato "Alla scoperta di un paese chiamato Eritrea", che si è tenuto lunedì 15 gennaio presso l'Aula magna dell'Itis Avogadro a Torino. "Il seminario si inserisce in un più generale progetto di collaborazione con lo stato eritreo, promosso dagli assessorati alle Politiche internazionali e all'Istruzione della Provincia di Torino in collaborazione con l'associazione "Comunità Eritrea in Piemonte", volto a sostenere la costruzione di una scuola in Eritrea in accordo con le autorità locali", ha chiarito l'assessore Aurora Tesio, che ha aperto i lavori insieme all'assessore Umberto D'Ottavio. Al tavolo degli interventi, Ada Lonni dell'Università di Torino, che ha fornito spunti per un approccio critico alla questione eritrea, la scrittrice Erminia



Un momento del seminario

Dall'Oro e Vittorio Roncalli della Comunità Europea in Piemonte. Il dibattito è stato accompagnato dalla proiezione di sequenze di un film documentario a cura di Stefilm International.

Filo conduttore dei temi posti nel corso del seminario, come

ha sottolineato l'assessore D'Ottavio nel suo intervento, è stata l'evoluzione storica e la maturazione del pensiero politico che sta portando l'Italia dal colonialismo all'offerta di collaborazione solidale che possa favorire lo sviluppo economico e sociale di una comunità.

CRONACA LOCALE

Torino-Lione: scenari diversi per l'impatto ambientale

Alla prossima riunione della Conferenza dei servizi sulla Torino-Lione, convocata il 26 febbraio, verranno presentati i diversi scenari che saranno analizzati per lo studio di impatto ambientale, da ultimare entro la fine di aprile. È l'intesa raggiunta lunedì 15 gennaio nella seduta della stessa Conferenza, che si è tenuta nei locali della Prefettura di Torino, assenti i Sindaci della bassa valle di Susa, che contestano l'esistenza dell'organismo. A preparare il lavoro sarà la Ltf

(Lyon Turin Ferroviaire) e gli scenari riguarderanno le quattro opzioni possibili della Torino-Lione, dal mantenimento della linea storica fino alla costruzione della Tav. Ognuno di essi sarà dedicato a un aspetto prevalente: economico, ambientale, sociale. Il peso dei vari indicatori ai fini della valutazione dell'impatto sarà poi concordato con gli amministratori locali.

Alla prossima riunione della Conferenza dei servizi dovrebbero essere presentati approfondimenti sull'ipotesi di un

tracciato alternativo in Val Sangone. Daniela Ruffino, Sindaco di Giaveno, ha chiesto al Governo un pronunciamento chiaro sulla Tav, minacciando in caso contrario di disertare tutti i tavoli sulla Torino-Lione. I sindaci della Val Sangone hanno partecipato tuttavia alla riunione del 15 gennaio, durante la quale Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino sono stati rappresentati dagli Assessori ai Trasporti Daniele Borioli, Franco Campia e Maria Grazia Sestero.

Più competenze per le Banche del Tempo

Consegnati gli attestati per un corso di formazione sulla progettazione socio-culturale

La Banca del Tempo ha ormai superato i confini del solo scambio di prestazioni tra soci. La sua funzione originale, legata al recupero dei rapporti di buon vicinato ed alla rinascita del senso di solidarietà tra vicini, si è manifestata in tutta la sua portata.

Le banche nel corso di questi 10 anni di esistenza del coordinamento hanno dimostrato di essere un importante fattore di sviluppo sociale. Si pensi ad esempio al lavoro di integrazione sociale svolto dalla Banca di San Salvario in un quartiere così difficile oppure alle iniziative promosse dalla Banca di Val Pellice nei confronti dei bambini e delle donne cinesi e ancora dalla Banca Almaterra della VI Circoscrizione, nei confronti delle donne straniere. Oppure si pensi al lavoro che le Banche di Settimo e Chieri portano avanti con le scuole del loro territorio e al loro indiscusso valore educativo nei confronti delle future generazioni. Sono



Foto di gruppo degli allievi del corso di formazione con l'assessore Tesio

stati consegnati nei giorni scorsi gli attestati di frequenza al corso di formazione di 40 ore sulla progettazione socio/culturale allo scopo di favorire e accrescere le competenze delle Banche del Tempo nell'ambito progettuale. Il corso, diviso in tre moduli, ha visto la partecipazione di una trentina

di iscritti che hanno affrontato temi quali, fra gli altri, la crescita dell'autonomia delle Banche del Tempo. "Occorre fare in modo - ha commentato l'assessore Aurora Tesio - che la Banca del Tempo abbia sufficiente autonomia che le permetta di realizzare e seguire un progetto in ogni sua fase".

Cos'è una Banca del Tempo?

La Banca del Tempo è un "istituto di credito" molto particolare, dove non si deposita denaro bensì tempo e disponibilità. È un luogo che agisce come centro di raccolta della domanda e dell'offerta di tempo, come regolatore di nuovi sistemi di reciprocità, considerando questa come una forma di aiuto tra soggetti paritari. I soci della Banca attuano uno scambio reciproco di prestazioni e di tempo offrendo ciò che sono in grado di fare e ricevendo ciò di cui hanno bisogno.

L'Assessorato provinciale alle Pari Opportunità e Relazioni Internazionali provvede a coordinare le Banche del Tempo presenti sul territorio provinciale con un impegno di promozione e di diffusione di questa esperienza. In provincia di Torino sono attualmente presenti 20 Banche del Tempo.

- Alpignano
- Chieri
- Alpignano
- Chieri
- Ciriè
- Cumiana
- Ivrea
- Moncalieri

- Nichelino
- Oulx
- Pinerolo
- Rivalta Torino
- Rosta
- Settimo Torinese
- Val Pellice
- Torino (II circoscrizione)

- Torino (IV circoscrizione)
- ABC dei bimbi
- Torino (VI circoscrizione)
- Torino (VIII circoscrizione)
- S. Sebastiano da Po
- Tempo in contante Torino

Tutti gli indirizzi, gli orari di sportello, i numeri di telefono e le e-mail di ogni banca, con la relativa scheda di presentazione su http://www.provincia.torino.it/pari_opportunita/banche_tempo/dove_sono.htm

Giorgio Giani nuovo assessore alla Pianificazione territoriale



È Giorgio Giani il nuovo assessore alla Pianificazione territoriale, Difesa del suolo e Protezione civile della Provincia di Torino. Martedì, durante la seduta di Giunta, il presidente Antonio Saitta gli ha assegnato le deleghe che erano affidate a Silvana Sanlorenzo, ora chiamata a Roma dal suo partito per un incarico di direzione. Il neoassessore è stato indicato dai Democratici di Sinistra. Giorgio Giani è nato a Torino nel 1957 e si è laureato in architettura. Diversi gli incarichi professionali rivestiti, a cominciare dalla nomina a membro del Consiglio di coordinamento per il XXIII Congresso mondiale degli architetti UIA che si svolgerà a Torino nel luglio 2008. È membro del bureau esecutivo dell'U.M.A.R. (Union Méditerranèen des Architectes) in qualità di tesoriere ed è consigliere segretario dell'Ordine degli Architetti di Torino, carica già ricoperta dal 1990 al 1994. Inoltre è stato membro della Commissione tecnica per il Concorso di Progettazione Internazionale per i XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 "Realizzazione del villaggio olimpico e villaggio media". Dal 1989 al 2000 ha fatto parte del Comitato Opere Pubbliche Regione Piemonte (sezione opere edili) come esperto nominato dal Consiglio Regionale.

Il generale Maggi a Palazzo Cisterna



Il presidente Antonio Saitta ha ricevuto mercoledì 10 gennaio a Palazzo Cisterna il generale Giuseppe Maggi, nuovo comandante della Scuola di Applicazione e Istituto di Studi militari dell'esercito di Torino. Il generale Maggi, che subentra al generale Armando Novelli, è inoltre direttore del Centro Studi Post Conflict Operations, che ha la propria sede sempre presso la Scuola di Applicazione ed ha il compito di raccogliere e razionalizzare le esperienze maturate nelle attività di peacekeeping dalle unità dell'esercito e quello di formare alti dirigenti militari e civili, nazionali e stranieri. Saitta ha accolto il generale con i complimenti per l'incarico e gli auguri per un proficuo lavoro.

A cura di Edgardo Pocorobba

Nell'agenda dei sindaci spiccano le esigenze di viabilità.

Tre primi cittadini hanno posto al presidente Saitta la necessità di migliorare gli aspetti viabili dei rispettivi comuni da loro amministrati.

Uno soltanto è entrato nella sfera della promozione turistica e di tutela dell'ambiente. Questi gli argomenti di venerdì pomeriggio 12 gennaio, primo, fra i tanti, del 2007, appena iniziato.

Il sindaco di Agliè, Giovanni Rossi, accompagnato dal vicesindaco, Walter Acquadro, ha comunicato al presidente della Provincia la destinazione dei fondi ottenuti con contributo provinciale per opere di viabilità per il valore complessivo di 145 mila euro. Ha dichiarato di aver indirizzato la somma per il sistema di circonvallazione interna e per la costruzione di un parcheggio a 300 metri circa dal castello. Ha chiesto anche un intervento per la realizzazione di una rotonda all'innesto della circonvallazione con la Sp Agliè-Bairo e marciapiede di 200 metri circa.

Il sindaco di Vaie, Lionello Gioberto ha chiesto al presidente di inserire nel Paniere dei prodotti tipici della provincia l'acqua minerale "San Michele".

Un tempo proprietà privata, il marchio e la fonte sono oggi di pubblico dominio, essendo stati acquisiti dal comune.

Il sindaco di Scarmagno, Gianpiero Cardone ha presentato al presidente problemi che riguardano, fondamentalmente, la viabilità provinciale. In particolare ha chiesto la realizzazione di una rotonda in prossimità all'accesso di un residence-ristorante della zona e la risoluzione della viabilità nei pressi dell'uscita autostradale della Torino-Aosta, oggi piuttosto confusa e oggetto di contestazione da parte dei controllori del traffico. Il sindaco di Villarbasse, Maria Giuseppina Cavigliasso, ha

affrontato tre problemi. Il primo, riguardante l'eventuale passaggio in Val Sangone della linea ad alta capacità Torino-Lione, il secondo, inerente la realizzazione di una

rotatoria all'ingresso del paese, provenendo da Rivoli e la manutenzione della S.P. 184.

Infine, la possibilità di istituzione del servizio bus a chiamata.



Il sindaco di Agliè



Il sindaco di Scarmagno



Il sindaco di Vaie



Il sindaco di Villarbasse

A cura di **Edgaro Pocorobba**

Presentazioni a Torino il 22 gennaio e a Coazze il 27 gennaio

**38|45 Una guida per la memoria
Luoghi della Guerra e della Resistenza nella provincia di Torino**

La Provincia di Torino e l'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea "Giorgio Agosti" presentano una guida curata da Luciano Boccalatte, Andrea D'Arigo e Bruno Maida e dedicata al territorio della Provincia di Torino durante la seconda guerra mondiale.

A più di sessanta anni da quegli avvenimenti si propone uno strumento agile per ripercorrere e comprendere la storia di un territorio a partire da edifici, sentieri, passi alpini, località testimoni dei fatti, a volte note perché segnate dalla memoria collettiva con una lapide o un monumento, oppure dimenticate e sconosciute. Per mezzo di mappe, fotografie, documenti il lettore è accompagnato nella ricerca di quei luoghi, e invitato a leggere il territorio attraverso parole chiave che richiamano i grandi fenomeni della guerra: la frontiera e le operazioni militari, gli spostamenti di popolazione, le stragi e le distruzioni, la deportazione, le forze presenti sul territorio, tedeschi e fascisti, alleati e partigiani, e infine i luoghi di memoria, lapidi e monumenti. La seconda parte è dedicata alle singole valli: Chisone, Pellice, Susa, Sangone, Lanzo e al Canavese.

La guida si avvale della consultazione dei centri rete di documentazione sulla Resistenza della provincia di Torino e dei risultati originali delle ricerche condotte nell'ambito del progetto Interreg "La Memoria delle Alpi" (www.memoriadellealpi.net) ed è edita da Blu Edizioni. Da

fine gennaio 2007 in libreria. In occasione del Giorno della Memoria 2007, l'assessore alla Cultura, Valter Giuliano, sarà presente alle seguenti presentazioni

- Lunedì 22 gennaio, alle 17.00
Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea "Giorgio Agosti"
Via del Carmine 13 – Torino
- Sabato 27 gennaio, alle 15
Ecomuseo della Resistenza
Viale Italia 1 – Coazze (TO)

Bandiera occitana a Sauze D'Oulx

Domenica 21 gennaio si svolgerà la cerimonia di inaugurazione della bandiera occitana al Comune di Sauze d'Oulx. Alle 11, presso il Parco ex Colonia Fiat si svolgerà il passaggio della bandiera occitana dal sindaco del Comune di Gravere, Sergio Calabresi al sindaco del Comune di Sauze d'Oulx, Roberto Faure. Alla manifestazione sarà presente l'assessore alla Cultura, Valter Giuliano. A mezzogiorno è prevista l'esibizione del gruppo di musica tradizionale occitana "I Suonamboli".





- Provincia in pista
- Servizi Map
 - news
 - archivio eventi
 - comunicati
 - cronache
 - filmati
 - per i giornalisti
- Universiadi
 - storia

EVENTI CULTURALI

ti trovi in: **eventi culturali**

EVENTI CULTURALI



Dieci concerti per un evento rock nelle serate musicali che faranno da cornice alle Universiadi di "Amore e ginnastica"



eventi culturali nelle Vallate

- Provincia in pista
- Servizi Map
 - news
 - archivio eventi
 - comunicati
 - cronache
 - filmati
 - per i giornalisti
- Universiadi
 - storia
 - albo d'oro
 - calendario
 - risultati
 - discipline
 - luoghi di gara
- Territorio
 - valli universiadi
 - accoglienza
 - eventi culturali
 - Volontari
 - Curiosità
 - Link utili
 - Ticket
- Info accessibilità
- Crediti fotografici

EVENTI CULTURALI

ti trovi in: **eventi culturali** **eventi culturali nelle Vallate**

Programma a cura della Provincia di Torino

TORINO

Dal 17 gennaio al 4 marzo Torino - Biblioteca Reale "Nuvole di Pietra", mostra dell'orafa torinese Enrico Cirio

TORRE PELLICE

Dal 16 dicembre al 16 febbraio Torre Pellice - Galleria Civica d'Arte Contemporanea "Filippo Scroppe" Mostra: Forme del Segno. Opere astratte della collezione.

SESTRIERE

Mercoledì 17

- Casa Olimpia, ore 17,30, per "Il caffè del mercoledì", "La montagna incantata: montagna e salute", i letture da Thomas Mann. Nella "Montagna incantata" (1924), uno dei grandi libri del Novecento, Thomas Mann indaga il connubio fra arte e malattia ispirato alla vicenda della moglie ricoverata nel 1912 in un sanatorio svizzero. Un tema poetico e attuale: il critico Vincenzo Iacomuzzi ne discute con figure istituzionali, locali e non.
- Casa Olimpia, ore 21,30: "Parole e Musica", con Simone Cristicchi. Il singolo "Vorrei cantare come Biagio Antonacci" è stato il suo primo successo del 2005, anno nel quale gli è stato attribuito il Premio Gaber. Nel 2006 partecipa a Sanremo con "Che bella gente" che gli frutta il secondo posto nella categoria giovani. Molto attento ai temi sociali, è Targa Tenco 2006 come Miglior Debutto.

Giovedì 18

- Casa Olimpia, ore 21,30: "Chi Ha paura di Gemma Donati?" talkshow sulle donne di Dante Alighieri; conduce Vincenzo Iacomuzzi. Letture dalla Divina Commedia di Barbara Cinquatti, accompagnamento musicale Gnu Quartet.

Venerdì 19

- Casa Olimpia, ore 17,30: incontro con don Andrea Gallo e Marco Aime. Le montagne da sempre sono segni di confine e rifugi di uomini: ne parlano un sacerdote genovese di frontiera e l'antropologo autore di "La radice, la morte, la lepre e altre storie".
- Chiesa Sant'Edoardo, ore 21: Festival "Esterre". Sacra della vita in uno spettacolo con i Sutra del Leto, Christian Botin, Teresa Ceraschi. In scena Don Andrea Gallo e Nicola e il pollettomattista Giuseppe...

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo <http://www.provincia.torino.it/universiadi/eventi.htm> dove troverete maggiori informazioni.



Nuvole di pietra

I GIOIELLI DI ENRICO CIRIO E LA BIBLIOTECA REALE

ideata e promossa dalla Provincia di Torino

19 GENNAIO - 4 MARZO 2007

BIBLIOTECA REALE DI TORINO
PIAZZA CASTELLO 191



Entrata libera

ORARI

VENERDÌ E SABATO: ORE 14.30 - 18.30

DOMENICA: ORE 10.00 - 18.00

INFO

www.provincia.torino.it

NUMERO VERDE

TEL. 800.333444

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Provincia di Torino
Biblioteca Reale di Torino

Con il contributo di
Fondazione CRT

Con il sostegno di
Assitalia, Grafiche Ferrero

Con la collaborazione di
Comitato Festival delle Province
Scuola per Orafi E. Ghirardi di Torino Progetto Work no Work
Istituto Statale d'Arte A. Passoni di Torino



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 18 gennaio 2007 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino

via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797

e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it